IL SINDACO DELL'AQUILA

L'Aquila, 2 luglio 2009

Comunicato stampa

La notizia, confermata dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, delle disposizioni in materia tributaria rivolte ai cittadini aquilani e del cratere sismico, ha dell'incredibile.

Con una decisione incomprensibile nella forma, iniqua nella sostanza e incresciosa nella valenza, si stabilisce a norma di legge che i residenti nei Comuni colpiti dal sisma del 6 aprile, attualmente, come in casi analoghi, esonerati dal pagamento di tasse e tributi previdenziali, dovranno restituire quanto finora non corrisposto all'erario in ragione dell'emergenza già a partire dal mese di gennaio 2010, per il 100 per cento della somma e nell'arco di 24 mesi.

L'iniquità rispetto alle precedenti emergenze è vergognosa, dal momento che in Umbria, tanto per citare un caso analogo, i cittadini hanno iniziato la restituzione di tasse e imposte solo ora, dopo ben 12 anni dal sisma. Non solo: dovranno corrispondere solo il 40 per cento e nell'arco di 120 mesi. Allo stesso modo, in seguito all'alluvione in Piemonte, i tributi furono corrisposti dopo diversi anni e per il 10 per cento del totale, grazie a un condono.

Mi domando il perché di questo atto offensivo e politicamente incomprensibile, a fronte delle grandi promesse del premier, che sancisce di fatto l'esistenza di "terremotati di serie A" e di "terremotati di serie B".

Nel rivolgere un appello a tutti i parlamentari perché revochino questo inaccettabile provvedimento devo purtroppo constatare che trovano conferma i miei sospetti riguardo al fatto che, di quanto accaduto il 6 aprile, non vi è una reale cognizione. Quasi che, al di là della reale solidarietà, nessuno si interroghi su come ridare vita ad una comunità, alla sua cultura, alla sua organizzazione sociale, alla sua economia, duramente provata dal fatto che attualmente all'Aquila non ci sono più attività commerciali e produttive, bar, ristoranti, studi professionali. È ridicolo constatare che, mentre chiediamo la zona franca, ci viene imposto di restituire i tributi in questa tempistica e secondo queste modalità.

Con imbarazzo istituzionale devo dire che siamo alla presa in giro! Gli aquilani comunque difenderanno fino in fondo il loro futuro.

Il Sindaco
Massimo Cialente